



NEWSLETTER di Luca Gandolfi www.lucagandolfi.it

Riassunto del Consiglio Provinciale di Milano del 20.12.2012

orario di convocazione: 13.30

inizio formale effettivo alle ore: 14.29

Appello:

31 presenti su 46:

15 presenti su 17 del centrosinistra

16 presenti su 28 del centrodestra

[altri consiglieri arrivano poi nel corso della seduta]

Dapei (PDL) Presidente del Consiglio Provinciale:

ringrazia artista Anna Santinello per opera donata a provincia.

Annuncia con piacere che la Corte indiana ha concesso permesso a Marò di passare il Natale in famiglia in Italia.

In clima da spending review quest'anno si limiterà a offrire il brindisi ai consiglieri.

Art. 83 "Interventi sull'ordine dei lavori e su problemi di interesse generale":

[intervengono i consiglieri]

Turci (CDN):

è finito un periodo. Annuncia le motivazioni per cui alcuni consiglieri escono dal gruppo del PDL per aderire al nuovo gruppo del **CentroDestra Nazionale** (CDN). Volontà di tornare a fare politica in un modo più stringente. Da qui è nata l'esigenza di dare vita a una nuova forza politica. Ribadiscono adesione al programma di sostegno a Podestà. Non rappresenta una ricerca di poltrone, ma anzi rappresenta un salto nel vuoto. Rappresenta riferirsi alle radici del nostro essere e tornare ad esprimerci come facevamo qualche tempo fa. Parla a nome di tutto il gruppo: Massimo Turci (capogruppo), Roberta Capotosti (vice capogruppo), Nicolò Mardegan, Gianni Stornaiuolo, Giuseppe Milone. Aderiscono anche il vice Presidente Maerna e l'assessore De Nicola.

Ringrazia tutti i colleghi che hanno condiviso l'avventura nel PDL.

Mezzi (SEL):

su riunione del collegio di vigilanza di domani sul CERBA. Sappiamo la situazione di difficoltà del gruppo Ligresti. Sappiamo i vari aspetti della vicenda. Sarebbe opportuno che il Presidente Podestà venga in consiglio per condividere quelle che saranno le posizioni che intende portare a quel tavolo.

Accame (PDL):

la scelta di dare vita a un nuovo gruppo politico è un dato rilevante, anche per il passaggio di cinque consiglieri del PDL a questo nuovo gruppo. Ringrazia comunque per la coerenza nei confronti del programma a sostegno di Podestà.

Le critiche politiche fatte nei confronti del PDL vanno prese in seria considerazione e analizzate con accuratezza. Il dato è che nel corso degli ultimi anni si sono persi molti consensi. Utile quindi un dibattito interno. Pensa che il popolo del centrodestra in Italia sia ancora maggioritario. Ci ritroveremo uniti in una strada unica in un'area politica di centrodestra. Se così non sarà si concederà al centrosinistra l'onere di guidare il Paese. In queste forze include anche la LN. Si dovrà procedere a un forte rinnovamento nella classe dirigente del nostro partito.

Cova (PD):

si è avverato quello che si era detto più volte. L'impianto di Trezzo ha ripreso a camminare dopo la caduta della Giunta Regionale.

Gatti (AP):

ha fatto esposto anche sulla SEA per danno erariale all'ente. Dopo aver già fatto esposto su Serravalle.

Gandolfi (IdV):

[guarda il video dell'intervento](#)



<http://youtu.be/jlK32O7NomU>

[ascolta il file audio dell'intervento](#)

Due le vicende che vorremmo analizzare.

La prima è per esprimere la **nostra contrarietà al raddoppio inceneritore di Trezzo** visto che pare sia ripreso dell'iter burocratico per il raddoppio dell'inceneritore di Trezzo. Siamo sempre stati molto chiari sul tema fin dalla campagna elettorale per le provinciali del 2009: ci siamo sempre dichiarati contrari non per ragioni ideologiche ma perché, molto semplicemente, non servono nuovi inceneritori e non servono neanche ampliamenti di inceneritori esistenti. Un paio di anni più tardi anche il Presidente della Provincia Podestà ci ha dovuto dare ragione. I dati parlano chiaro: i rifiuti sono in diminuzione, mentre è in aumento la raccolta differenziata, quindi di fatto la necessità non esisteva già nel 2009 ed a maggior ragione oggi non esiste proprio. Ci sembra quindi assurdo tornare a riproporre l'argomento. Per altro la Regione Lombardia è una di quelle con il più alto numero di inceneritori o termovalorizzatori. Mi auguro che questo tema venga subito accantonato. Di sicuro Italia dei Valori sarà a fianco di tutti coloro che vorranno portare avanti questa battaglia di buon senso contro nuovi inceneritori del tutto inutili.

Una seconda questione riguarda la situazione di **degrado dell'istituto alberghiero Vespucci** a Milano. C'è un articolo di oggi che denuncia le condizioni di degrado in cui si trova l'istituto: una metà è chiuso perché è inagibile, nell'altra parte quando piove entra l'acqua. Prepareremo un'interrogazione per fare il punto sulla situazione.

Annuncia una **INTERROGAZIONE** con oggetto **"Istituto alberghiero Vespucci"**

Paoletti (GM):

saluta il nuovo gruppo e augura loro un buon lavoro.

Anche lui interviene sull'inceneritore di Trezzo. È parzialmente d'accordo con i colleghi. I sindaci si stanno battendo con fervore, ma continuano a proporre PGT con interventi che fanno danni peggiori di quelli che porterebbe un allargamento dell'inceneritore. Comunque contrario all'ampliamento dell'inceneritore di Trezzo.

Esposito (PDL):

la politica è la ricerca del bene comune. Con questo spirito abbiamo iniziato.

L'intervento di Turci è stato civile. Il nostro gruppo ha giovani, uomini e donne, che possono portare avanti le nostre battaglie. Quello che è successo è noto e stranoto.

Sui professori al governo tempo fa ha fatto un manifesto molto critico dal titolo: "gli analfabeti al Governo".

Non siamo riusciti a portare a compimento il progetto del 1994 di cambiare il Paese. Errori interni ed esterni. Abbiamo accettato tutti. Gli errori li conosciamo. La storia ci farà pagare per quel sogno che non siamo riusciti a realizzare.

Stavamo nello stesso letto ma non avevamo gli stessi sogni. Ok a volare alto. Ci sono delle differenze. Noi siamo sempre stati contro il fascismo fascista e l'antifascismo fascista.

Noi siamo di scuola kantiana. Vogliamo volare alto anche noi ma tenendo i piedi per terra. Da oggi ricoprirà il ruolo vicario di capogruppo, si augura che dalla prossima volta vi sarà un nuovo capogruppo.

Mauri (PD):

guardiamo con rispetto a quello che sta avvenendo. Con interesse ai processi politici che sono in divenire. Anche in Regione si è costituito lo stesso gruppo che oggi è nato in Provincia. È fase politica di forte cambiamento.

Il concetto di moderati gli sfugge. Tra de Gasperi e i tecnici, in mezzo c'è stato Berlusconi, che non mi pare moderato.

Si deve fare i conti con la prova di governo fallimentare e dalla leadership di Berlusconi che oggi non esiste più. Tolti questi due blocchi è ovvio che poi vi sia un rimescolamento delle forze politiche e delle alleanze.

Noi guarderemo con attenzione a tutto quello che accade.

Capotosti (CDN):

L'intervento di Esposito gli ha fornito degli spunti. Ha dato un po' di giudizi. Non siamo entrati in FI. Noi abbiamo la nostra storia. Abbiamo contribuito in modo paritario ad un progetto politico. Altri hanno tentato di farci sentire ospite in casa d'altri. Ma lei quello che doveva dire lo ha sempre detto.

Siamo tutti maturati, ma non certo grazie al PDL. Siamo maturati grazie al nostro spirito movimentista e abbiamo portato linfa vitale nel PDL dandogli una forma partito. In parte ci siamo riusciti. Ma non ci è stato dato modo di fare le primarie. In questo frangente c'è stata poca democrazia. Invita il consigliere Esposito a rivedere la storia dal 1994 ad oggi.

Noi non siamo mossi da ambizioni personali. I posti saranno sicuramente meno, ma è una nuova avventura, un progetto in cui crediamo.

Il termine "moderato" non le appartiene. Il moderatismo non le piace.

PROPOSTE DI DELIBERAZIONE

62/2012 - Autorizzazione ad Asam S.p.A. a costituire pegno su parte delle azioni detenute della società Milano Serravalle – Milano Tangenziali S.p.A., a garanzia del prestito contratto con gli istituti di credito, in caso di vendita del pacchetto azionario pari al 14,56 % del capitale sociale di Sea S.p.A. (Relatore il Presidente della Provincia Podestà) (da dichiarare immediatamente eseguibile): il Presidente del Consiglio Provinciale lascia la parola al **Presidente della Provincia Podestà** che illustra il punto.

[Vedi il testo della proposta di Delibera n. 62/2012 \(pdf\)](#)

Presidente della Provincia Podestà:

abbiamo in corso la dismissione di diversi asset in base a quanto previsto dalla spending review. Nel contratto di finanziamento vi è, in caso di dismissione, l'obbligo di restituire l'intero importo alle banche. La proposta è quella di lasciare alla Provincia la quota necessaria al rispetto del patto di stabilità e per questo chiediamo autorizzazione a costituire pegno in base al debito residuo. Su questo tema ne ha discusso con la sua maggioranza e ne ha anche discusso con chi di competenza per verificare la liceità dell'operazione.

Alle 16.00 sarà qui il rappresentante di una di queste banche.

Ricordiamo l'esigenza del rispetto del patto di stabilità. È situazione in cui ci troviamo per le condizioni del mercato finanziario italiano. oggi è infinitamente più difficile ottenere credito alle banche anche per le amministrazioni pubbliche.

Dibattito:

intervengono i consiglieri

Gatti (AP):

è esterefatto. La materia viene ripetutamente in Consiglio in condizioni di fragilità politica. È la terza volta che venite in aula sulla SEA.

Calaminici (PD):

due riserve. La spiegazione del Presidente ci ha convinto poco. Ribadiscono loro posizione di non considerare concluso il dibattito e di poter presentare una nostra proposta. Chiede siano cancellati tutti i riferimenti della Provincia a vendere Serravalle.

Gandolfi (IdV):

[guarda il video dell'intervento e della successiva dichiarazione di voto](#)



<http://youtu.be/BIQGxk8idb8>

[ascolta il file audio dell'intervento](#)

evidentemente questa Giunta naviga a vista. Ad ogni Consiglio ci ritroviamo con una strategia diversa. È difficile impostare un ragionamento quando si continua a rimescolare le carte. Due settimane fa all'ordine del giorno del Consiglio Provinciale c'era la vendita del 14,56 % di Sea e la vendita del 18 % di Pedemontana, quest'ultima è stata poi ritirata. C'era e c'è la spada di Damocle del Patto di stabilità, se la Provincia riuscirà a ripassetarlo oppure no. Una di quelle due strade è stata accantonata ed è rimasta come unica possibile quella della vendita di Sea che non è affatto scontata come il passato dei vari tentativi di alienazioni ci insegnano. Veniamo alla nota dolente. Non è che questa

delibera sia sbagliata, anzi è figlia del buon senso, ed è la necessaria conseguenza di quella deliberata due settimane fa su Sea. Quello che lascia perplessi è la tempistica: andava fatta contestualmente alla delibera di due settimane fa e non ora a pochi giorni dalla scadenza del bando di Sea. Ci pare figlia del pressapochismo e dell'improvvisazione. Senza questa delibera era concreto il rischio, anche in caso la vendita fosse andata a buon fine, di non entrare in possesso dei soldi necessari per rispettare il Patto di stabilità nei tempi previsti. Non mi pare che questa Giunta possa dire di aver fatto meglio di quanto fatto dal Governo dei "tecnici" e considerando la pessima opinione che abbiamo dell'operato del Governo monti, non è certo un complimento. Questa delibera, per altro, ci chiede di autorizzare il Presidente della provincia a sedersi al tavolo con le banche per poter rinegoziare i termini degli accordi con queste, ma è del tutto evidente che ci sediamo a quel tavolo non certo in una posizione forte. È una delibera inevitabile, ne siamo consapevoli, ma come Gruppo non ci sentiamo di dare un parere favorevole. La nostra sarà una posizione di astensione, una astensione che vuole essere un segnale di critica della strategia adottata che si è evidenziata essere molto approssimativa.

Capodici (PDL):

che un governo legiferi obbligando le amministrazioni locali non passano scegliere, allora tanto vale che ci commissarino. Da buon amministratore ritiene che la vendita della SEA sarebbe stata una decisione da prendere. Una azienda che funziona e che garantisce una rendita certa.

Questa delibera è la conseguenza logica. Non è vero che non lo sapevamo, era chiaro che le banche creditrici avrebbero chiesto di rientrare. Era chiaro che c'era questo tassello. Forse era meglio arrivare in consiglio una settimana fa.

La riflessione da fare è perché si è scelto di vendere la SEA e non Serravalle?

Il problema per il patto di stabilità nasce se non si riesce a procedere con la vendita. Ma il problema del pegno si pone se riusciamo a vendere.

Questa delibera è la conseguenza logica di quella approvata su vendita di SEA. Vero che la si poteva discutere prima. Voteremo a favore.

Modugno (PD):

se sapevamo tutti, perché la Giunta non si è assunta la responsabilità di approvare questa delibera? Ne aveva tutto il tempo.

Leggendo la delibera è perplesso per il quinto capoverso. Chiede chiarimento. Di che valore parliamo?

Dapei (PDL) Presidente del Consiglio Provinciale:

da tempo la legge ha tolto ai consigli una serie di incombenze che avevano. Quella di decidere su un pegno relativo ad una propria controllata non è in carico di nessun consiglio provinciale, ma è previsto nel nostro Statuto. Noi oggi operiamo in base ad una peculiarità del Consiglio Provinciale di Milano.

Presidente della Provincia Podestà (replica):

ringrazia il nuovo gruppo CDN che si è formato e per l'appoggio che ha garantito.

A Gatti replica che chiarendo che è il nostro Statuto che ci obbliga a questo passaggio in Consiglio. Non sono cambiamenti di strategia ma obblighi a cui siamo tenuti. Sono sette mesi che abbiamo corrispondenza con le banche e trattare con le banche in questa fase è tutt'altro che facile. A Gandolfi che dice giustamente che noi in questa negoziazione siamo la parte debole, ed è vero perché c'è un vincolo di data e una spending review che ci obbliga a vendere. Quindi è vero che siamo infinitamente più deboli al tavolo delle trattative. Ed è anche vero che le banche è la parte di potere forte con cui è difficile negoziare. Purtroppo ci troviamo in questa situazione generale.

A Calaminici che ha parlato dei tempi ha già chiarito Dapei. Abbiamo solo fatto una traccia logica dei passaggi. Non togli e aggiunge nulla. È passaggio necessario.

A Gandolfi non si può dar torto quando dice che navighiamo a vista, ma anche per le condizioni esterne del mercato e non solo. Siamo la Provincia che da di più allo Stato e non diventa semplice far quadrare i conti in questa situazione ed è anche difficile programmare. Il prossimo anno la maggior parte delle province rischiano di andare in default.

A Capodici, è vero che non è una sorpresa. In caso di nuova gara noi dovremmo ricorrere a trattativa diretta. Comunque dobbiamo andare a dismettere. Ma è un rischio più teorico che reale.

Dichiarazioni di voto:**Gatti (AP):**

assolutamente contrario sulla procedura. Venite tre volte ma con tre proposte diverse.

Calaminici (PD):

risposte del Presidente non ci hanno convinto del tutto. Il PD non prenderà parte al voto

Gandolfi (IdV):

[ascolta il file audio dell'intervento](#)

Facendo tesoro della replica del Presidente, non posso fare altro che constatare che ci ha dato ragione su quasi tutta la linea. Ovvero che al tavolo della negoziazione siamo la parte debole contro le banche che a quel tavolo si siedono da una posizione di forza. Ed è abbastanza curioso definire le banche come la parte "forte", se si pensa che le banche sono state salvate dal default da immensi finanziamenti pubblici. A livello europeo non ricordo neppure più quanti sono i fondi dati alle banche, le cifre parlano di 1100 miliardi di euro, di cui circa 139 alle banche italiane; poi, come se tutto ciò non bastasse, il decreto Salva Italia del Governo Monti, che sarebbe più opportuno chiamare "Salva Banche" ha regalato alle banche altri 19 miliardi di euro dicendo che servivano per rilanciare le imprese a cui le banche avrebbero dato credito. Nulla di tutto ciò: le banche non concedono credito né alle imprese, né alle famiglie e neppure agli enti locali che hanno subito tagli enormi per poter pagare tutti quei soldi regalati alle banche. E ora le banche a quel tavolo si accingono a dettare legge? Ricordiamogli tutto quello che hanno avuto in regalo dal

pubblico. È troppo facile inventare strumenti finanziari virtuali, fare bolle speculative e poi creare le condizioni per un fallimento finanziario per poi essere salvati con i soldi pubblici che costano sacrifici di lacrime e sangue ai cittadini. È di questi giorni la storica condanna delle banche per i Derivati venduti al Comune di Milano. Ha ragione il Presidente quando ci dice che è difficile governare e fare programmazione in queste condizioni, però non vorrei che ci si dimenticasse che almeno una fetta di responsabilità ce l'ha sia la maggioranza politica che ha governato il nostro Paese prima il Governo di tecnici, che è la stessa che governa la Provincia di Milano; come pure la responsabilità ce l'ha la maggioranza che oggi sostiene il Governo dei "tecnici", una maggioranza del tutto innaturale di cui fa parte anche chi alle scorse elezioni politiche si era presentato contro la politica del centrodestra. Ribadisco la dichiarazione di voto: il Gruppo di Italia dei Valori si asterrà.

Nomina degli scrutatori:

Martino (PDL), Gelli (LN), Gandolfi (IdV)

Voto:

28 presenti

25 Favorevoli: PDL LN GM CDN

2 Contrari: AP SEL

1 Astenuti: IDV

APPROVATA

[Il PD, presente in aula, non partecipa al voto]

63/2012 - Stato di attuazione delle linee di indirizzo per l'organizzazione del Servizio Idrico Integrato (SII). Rettifica del punto n. 1 lett. g) del dispositivo della deliberazione consiliare n. 31 del 2012 (Relatori il Presidente della Provincia Podestà e l'Assessore Altitonante) (da dichiarare immediatamente eseguibile): il Presidente del Consiglio Provinciale lascia la parola all'assessore Altitonante che illustra il punto.

[Vedi il testo della proposta di Delibera n. 63/2012 \(pdf\)](#)

Dibattito:

intervengono i consiglieri

Gatti (AP):

anche in questo settore c'è grande confusione e non rispetto dei termini. Suggerisce di non insistere sulla creazione dell'ufficio d'ambito. Ancora non esiste la città metropolitana.

Mauri (PD):

ci pare un passaggio necessario che è giusto compiere. C'è però la questione del CdA su cui i sindaci si sono già espressi. Il CdA deve essere composto in base a criteri che non sono ancora stati rispettati. Se vogliamo portare a termine questo percorso allora facciamo tutti gli atti politici necessari. Siamo favorevoli a deliberazione se fatte le dovute modifiche.

Musella (PDL):

presenta un emendamento a questa delibera. È giusto ricordare che chi da affidamento del servizio ha anche il dovere di controllare la regolare attuazione del servizio idrico integrato.

Assessore Altitonante (replica):

gli pare ingeneroso l'intervento di Gatti. L'ex ATO che diventerà ora Ufficio d'Ambito sarà un ufficio di controllo del servizio idrico. Il CdA ha già votato la bozza di Statuto. Prima di fare affidamento devi creare le condizioni.

La tariffa del 2013 rimarrà invariata, nonostante fosse previsto un aumento, in attesa di un nuovo metodo tariffario per il 2014.

Voto emendamento Musella e altri:

32 presenti

32 Favorevoli: PDL, LN, GM, CDN, SEL, LP, AP, PD, IDV

0 Contrari:

0 Astenuti:

APPROVATA ALL'UNANIMITÀ

Dichiarazioni di voto:**Gatti (AP):**

ha chiesto da tempo di avere quei dati di cui parla Altitonante. E ancora li attemde. Gli spezzettamenti del passato li ha contestati. I termini di tempo non sono rispettati. Ora dovete fare la fusione con la società che gestisce. La contestazione è sui numeri. sulle tariffe stiamo buttando i soldi perché tariffa è divisa in due. Voteremo contro. Il referendum popolare dice cose diverse. Torni nel 2013 a dirci delle tariffe.

Mauri (PD):

il referendum a cui faceva riferimento lasciava proprio le cose in questo modo come previsto da legislazione comunitaria. Decidere per affidamento in house è la scelta corretta. Sul nostro territorio ci sono state gestioni positive. Se questo percorso deve essere chiuso allora va chiuso completamente anche col CdA in base alle indicazioni che sono state condivise col territorio. Voteremo a favore.

Voto:

35 presenti

32 Favorevoli: PDL, LN, CDN, SEL, LP, PD

1 Contrari: AP

2 Astenuti: IDV

APPROVATA

59/2012 - Autorizzazione a Milano Serravalle – Milano Tangenziali SpA ad esercitare il diritto di opzione sugli aumenti di capitale di Autostrada Pedemontana Lombarda SpA, TE SpA e TEM SpA e a costituire pegno sulle azioni di TE SpA e Brebemi SpA. (Relatore il Presidente della Provincia Podestà) (da dichiarare immediatamente eseguibile): il Presidente del Consiglio Provinciale lascia la

parola al **Presidente della Provincia Podestà** che illustra il punto.

[Vedi il testo della proposta di Delibera n. 59/2012 \(pdf\)](#)

Presidente della Provincia Podestà:

uno dei nostri obiettivi è portare a termine l'infrastrutturazione nel nostro territorio. Dobbiamo fare arrivare risorse necessarie per garantire il completamento delle infrastrutture. Dobbiamo quindi consentire a Serravalle di perseguire gli investimenti utili e necessari.

Dibattito:

intervengono i consiglieri

Ceccarelli (PD):

se tema è realizzabilità delle infrastrutture allora per noi va bene. Abbiamo sempre dato assenso agli aumenti di capitale. Il tema non è il "se" ma il "come" questo avviene. Perplexità sulla effettiva realizzabilità degli aumenti di capitale. Se avremo disponibilità di cassa abbiamo tutto il tempo di discuterne. Non si può prendere in considerazione la cessione di serravalle perché sarebbe una resa.

Gatti (AP):

ci dovete spiegare come è andata l'assemblea del 18 dicembre. Visto che ci chiedete di esprimerci su una assemblea che c'è già stata. Qui evidentemente non c'è problema economico. Vorrebbe capire come può Serravalle a impegnare tutti questi soldi. Come farà a non far cadere la convenzione di Anas. È operazione poco credibile. Si chiedono soldi e nel frattempo ci si rifiuta della necessità di rivedere tutto.

Mezzi (SEL):

parte da articolo del sole24ore di qualche giorno fa. Si parla di un convegno a Roma dell'inizio di dicembre organizzato da Autostrade Italiane. Si dice che per realizzare le opere in Italia è necessario stabilire le priorità. Il tema c'è e non è posto solo dall'area ambientalista. Ripensare le priorità. Nel nostro caso parliamo delle priorità sul nostro territorio. Chiede se non ritenete rischioso aprire dei cantieri e iniziare delle opere senza la garanzia che queste siano terminate. Perché su opere così importanti si diffondono informazioni illusorie.

Facciamo riflessione profonda sulle scelte infrastrutturali del territorio milanese.

Gandolfi (IdV):

[guarda il video dell'intervento e della successiva dichiarazione di voto](#)



<http://youtu.be/LpY2Lt8Wzgg>

[ascolta il file audio dell'intervento](#)

Vorrei fare una premessa: se da un lato è giusto rivedere le priorità del nostro territorio in un periodo di scarsità di risorse, questo discorso non si può applicare alle opere già in corso di realizzazione e in questo caso parliamo proprio di infrastrutture che sono già in corso d'opera e che sono state pensate anche in vista di Expo 2015.

Dal nostro punto di vista, proprio per evitare di sprecare le poche risorse economiche a disposizione, c'è tutto l'interesse a portare a compimento le opere già in corso di realizzazione. In prospettiva Expo abbiamo già visto sparire molte delle infrastrutture inizialmente previste e che sarebbe stato utile avere. Penso a una rete di metropolitane che collegano Milano ai comuni dell'hoterland. Alcune di quelle linee metropolitane inizialmente pensate sono saltate del tutto, altre verranno realizzate solo in parte o non in tempo per l'evento.

Faccio però fatica a capire la strategia che vuole seguire la Provincia. Fino a due settimane la Giunta voleva vendere il 18 % di Pedemontana, oggi si parla di un aumento di capitale in Serravalle per garantire le infrastrutture, tra cui la stessa Pedemontana. Viste le condizioni economiche dell'ente Provincia, mi viene da chiedere dove prendiamo i soldi? Nella delibera si dice che si chiede pegno alle banche. Banche che cominciano a mettere un po' troppi cappi intorno al collo degli enti ocali. Perché questi soldi non ce li da il Governo centrale invece di togliere continuamente risorse agli enti locali e obbligandoli a rivolgersi alle banche? Domanda retorica, visto che nel Governo dei cosiddetti tecnici abbiamo molti che provengono proprio dal mondo delle banche. Pur condividendo l'obbiettivo di fondo che è quello di realizzare e portare a termine le infrastrutture non solo previste, ma in corso di realizzazione, mi crea qualche perplessità il fatto di andare a costituire pegno con le banche. Valuteremo, anche in base alle repliche che verranno dai relatori, quella che sarà la posizione finale.

Presidente della Provincia Podestà:

Ceccarelli ha dichiarato che non esiste un Piano Industriale convincente e completo. Crede che dal dopoguerra ad oggi non c'è mai stata una situazione così complessa. Esistono anche fatti di natura giuridica che hanno modificato il quadro complessivo. Non stupiamoci che vi sia un piano così dinamico.

Gatti ci dice che non capisce l'assemblea del 18, ma era la prima convocazione ed era chiaro non vi sarebbe stato il numero legale. Non è vero che diciamo che non c'è nessun problema. Solo che cerchiamo di trovare soluzioni il più possibile concreta. È legittimo avere idee diverse. Ma oggi non è possibile pensare che il pubblico possa sostenere il costo di queste opere.

Mezzi ha introdotto un tema di natura politica. A fronte di scarsità di risorse dobbiamo rivedere le priorità. Ma si parlava di priorità a livello nazionale. E la priorità va alle opere già in corso.

Abbiamo bandi fatti anni fa che hanno già stabilito il diritto al completamento delle opere. Giusto integrare queste risorse.

Gandolfi diceva giustamente l'esigenza di sviluppare una rete di metropolitane. E ricorda che insieme al sindaco di Milano si è pensato di investire il ricavato della vendita delle aree di RFI per lo sviluppo delle metropolitane. Poi è

cambiata amministrazione al comune. Abbiamo 400 milioni da trovare entro il 2015. Abbiamo soggetti che non possono acquistare le azioni ma possono entrare negli aumenti di capitale.

Risorse pubbliche oggi non ne abbiamo.

A mezzi replica che noi non abbiamo un piano B, dobbiamo realizzare le opere.

Ragionando su Pedemontana pensiamo di mettere in esercizio alcuni lotti entro il 2013. E la messa in esercizio sarà utile anche al pagamento dell'opera stessa. Entro il 2015 si augura che tutti i lotti funzionali siano portati a termine.

Rapporto tra capitale, mezzi propri e banche. Abbiamo bisogno di più risorse, ma dobbiamo salvaguardare il valore di Serravalle.

Siamo attenti a che non vi siano richieste di cave di prestito non motivate. Non sarà una nuova Salerno-Reggio Calabria.

A Gandolfi che chiede perché non vengono messe risorse pubbliche ricorda che è stato messo tempo fa 1 miliardo. Ma il resto è stato pensato con il project financing.

Gandolfi ha ricordato Expo. È giusto fare di tutto per non perdere questa opportunità. E riuscire a realizzare tutte le infrastrutture tra loro connesse.

Dott. Agnoloni – Presidente Serravalle:

È da 45 anni che fa il lavoro di manager e una situazione come questa non l'aveva mai vista.

Il Piano Industriale e finanziario esiste. Ma quei piani non potevano prevedere la crisi finanziaria e bancaria degli ultimi anni. Ovviamente vanno adattati alla situazione contingente. Mancano 4,5 miliardi tra Pedemontana e TEM. Non sono pochi. Al momento abbiamo solo 320 milioni. La politica si è concentrata per capire cosa si può realizzare con i fondi che abbiamo e con eventuali ulteriori fondi che si possono reperire.

La delibera è indirizzata a autorizzare Milano Serravalle a finanziare 100 milioni per Pedemontana e 120 milioni per TE e 72 milioni per TEM.

Noi ci siamo posti l'obiettivo di realizzare queste opere. La tratta A e B di Pedemontana pagherà il debito. Per evitare il rischio paventato da alcuni consiglieri abbiamo posto dei vincoli tali che non appalteremo niente se non abbiamo certezza di poter sostenere gli aumenti di capitale e i relativi finanziamenti dalle banche. Questo vale per tutte le infrastrutture da porre in essere. Anche il finanziamento verrà di fatto operato per lotti funzionali. Entro il 2013 dovrà essere convocata altra assemblea che deliberi altro aumento di capitale.

Le banche che ci stanno finanziando sono solo quelle italiane. Serravalle ha margine operativo fino a gennaio 2014, quindi sarà necessario un altro aumento di capitale da stabilire entro il 2013.

I dati ci dicono che ultimamente è aumentato il traffico commerciale.

Expo è importantissimo. Nei nostri programmi e nei contratti con le imprese noi prevediamo di poter consegnare tutte le opere entro luglio 2015, alcune anche prima. Però se non ci sono i finanziamenti per 4,2-4,3 miliardi le infrastrutture non si fanno. Se non ci sono i soldi non ci sono piani B.

Dichiarazioni di voto:

Gatti (AP):

il voto contrario è sulla base di fatti concreti.

Mezzi (SEL):

vota contro a questa deliberazione. Non c'è ideologia ma pragmatismo.

Gandolfi (IdV):

[ascolta il file audio dell'intervento](#)

Come Italia dei Valori abbiamo sempre evidenziato una spiccata sensibilità per le tematiche ambientali. Una cosa però è portare avanti le battaglie per tutelare le aree verdi e proteggerle dagli appetiti degli speculatori edilizi o quella di valorizzare la natura agricola del Parco Agricolo Sud.

In questo momento però non si sta discutendo di quali infrastrutture sarebbe opportuno realizzare, bensì di portare a compimento opere che sono già in corso di realizzazione e per le quali si cercano, passo dopo passo, i finanziamenti.

E in questa fase è fondamentale reperire le risorse necessarie affinché queste infrastrutture vengano realizzate nei tempi previsti. Mi preme sottolineare come, dal nostro punto di vista, sia stata estremamente preziosa la replica del presidente di Serravalle che ha chiarito i vari step, sia dal punto di vista operativo sia da quello economico. In pratica si chiedono mutui mai oltre le possibilità: non si fa mai il passo più lungo della gamba. Quindi i pegni non dovrebbero rappresentare una preoccupazione. Questo è l'aspetto cruciale che ci ha permesso di fugare i dubbi e le perplessità che avevamo inizialmente e ci fa propendere verso un voto favorevole.

Per quanto concerne Expo sarebbe bene però ricordare un po' più spesso anche in tema a cui è dedicato, che è "Nutrire il pianeta". Un tema che deve essere posto in sinergia con un'opera di valorizzazione della natura agricola del Parco Agricolo Sud. Ci piacerebbe poi che lo stesso impegno che viene messo nella realizzazione di queste importanti infrastrutture, venisse applicato anche su un altro tema a me caro che è quello della mobilità ciclabile, troppo spesso sottovalutato.

Voto:

37 presenti

33 Favorevoli: PDL, LN, GM, LP, PD, IDV

2 Contrari: AP SEL

0 Astenuti:

APPROVATA

64/2012 - Approvazione della bozza del Protocollo d'Intesa tra la Regione Lombardia, le Province di Milano, Lodi, Cremona e i Comuni di Pantigliate, Zelo Buon Persico, Spino d'Adda e Paullo per il completamento dei lavori di riqualifica e potenziamento della S.P. ex S.S. 415 "Paulese" da Peschiera Borromeo a Spino d'Adda - 2° Lotto - 1° Stralcio. Riqualifica tratta da S.P. 39 "Cerca" a Zelo Buon Persico (importo complessivo progetto € 57.000.000,00) (Relatore l'Assessore De Nicola) (da

dichiarare immediatamente eseguibile): il Presidente del Consiglio Provinciale lascia la parola all'**assessore xxx** che illustra il punto.

[Vedi il testo della proposta di Delibera n. 64/2012 \(pdf\)](#)

Dibattito:

intervengono i consiglieri

Gatti (AP):

r 45

qui c'è un piano finanziario con i soldi di chi non li ha.

Voto:

32 presenti

29 Favorevoli: PDL LN CDN GM PD

2 Contrari: SEL AP

1 Astenuti: IDV

APPROVATA

65/2012 - Agenzia di Sviluppo Milano Metropoli S.p.A. - Determinazioni in seguito alla convocazione dell'assemblea straordinaria del 21 dicembre 2012, ai sensi dell'art. 2447 c.c. (Relatore il Presidente della Provincia Podestà) (da dichiarare immediatamente eseguibile): il Presidente del Consiglio Provinciale lascia la parola al **Presidente della Provincia Podestà** che illustra il punto.

[Vedi il testo della proposta di Delibera n. 65/2012 \(pdf\)](#)

Presidente della Provincia Podestà:

parliamo di una società che dal 2002 è in perdita. La situazione è peggiorata quando la banca del Monte ha smesso di contribuire con 500 milioni anno. L'accordo per Expo non ha prodotto i risultati attesi.

Abbiamo la preoccupazione di salvaguardare l'occupazione.

Dibattito:

intervengono i consiglieri

Turci (CDN):

su questa società ci siamo pronunciati diverse volte. È il momento di prendere atto di quella che è la situazione e di agire di conseguenza. Questa delibera è necessaria per la società e indispensabile per la provincia di Milano. la raccomandazione che possiamo fare è che il liquidatore sia attento a individuare tutte le possibili soluzioni che alla fine del percorso possano consentire a questo tipo di società di avere un futuro.

Mauri (PD):

siamo di fronte a un tema discusso in più occasioni. Preoccupati per la società e consapevoli di dover fare scelte anche dolorose. Certo che se in questo Consiglio non fosse stata l'opposizione a chiedere di trattare il tema, la questione non sarebbe ancora sul tavolo. Riconosce a maggioranza disponibilità a trovare condivisione su un testo condiviso. Noi avevamo posto sul tavolo il tema della liquidazione della società e quindi vediamo favorevolmente la delibera. Poi c'è realtà di Bic che rischia di essere

trascinato nonostante sia un valore aggiunto. Avere sul territorio una realtà che aiuta impresa è importante. Qualsiasi piani di liquidazione noi dobbiamo garantire al liquidatore il mandato di salvaguardare il tema occupazionale.

Gatti (AP):

visto che si va a liquidazione perché fare due liquidatori e non uno? Sono decadute tutte le cariche?

Gandolfi (IdV):

[guarda il video dell'intervento](#)



<http://youtu.be/3eUjllu1IQ>

[ascolta il file audio dell'intervento](#)

Sarò breve perché credo che gli interventi che mi hanno preceduto hanno riassunto bene le tappe vissute in questo Consiglio sulla vicenda di Milano Metropoli. È bene ribadire ancora una volta come sia stata l'opposizione a chiedere di discutere della situazione di Milano Metropoli. Va riconosciuto alla maggioranza invece la disponibilità a trovare una posizione comune con l'opposizione. Non è stato semplice, ma almeno in questo caso si è riusciti a trovare una posizione condivisa. Del resto le cifre parlavano chiaro sulla situazione disastrosa di Milano Metropoli e la soluzione non poteva essere che una: la liquidazione. Una liquidazione triste ma necessaria. Ora dobbiamo cercare di garantire un futuro ai lavoratori.

Il nostro compito di amministratori pubblici però deve andare oltre: è necessario comprendere fino in fondo le ragioni per cui si è giunti a questa situazione. Milano Metropoli ha una mission importante e del tutto condivisibile: quella di creare un sistema di rete tra le imprese e le istituzioni presenti sul nostro territorio. Una mission condivisibile e utile da perseguire. Milano Metropoli però ha fallito. Alcuni elementi sono già emersi nei dibattiti sull'argomento. Si è parlato di un organico sovradimensionato o non funzionale alla mission. È indispensabile capire dove sono stati gli errori, perché non è escluso che in futuro non si possa creare qualcosa di simile, ma bisognerà assolutamente evitare gli errori fatti con Milano Metropoli che non sono certo imputabili solo alla crisi degli ultimi anni. Sbagliando si impara. Ed è evidente che in Milano Metropoli si è sbagliato parecchio con la gestione. Evitiamo di ripetere gli stessi errori di gestione in futuro per poter perseguire in modo positivo obiettivi analoghi.

Dapei (PDL) Presidente del Consiglio Provinciale:

nel testo c'è un refuso. Se siamo tutti d'accordo lo possiamo togliere.

Fratus (LN):

con questa delibera arriviamo a un percorso iniziato molti anni fa e che termina oggi. Dispiace molto perché la mission era positiva, come diceva il collega intervenuto prima. Una funzione utile per il territorio che si deve sviluppare però con modalità diverse. Analizzando le cifre ci siamo accorti che anche il BIC è in condizioni disastrose. Tutto ciò non può che farci rammaricare.

Presidente della Provincia Podestà: (replica):

i liquidatori saranno due, uno per Milano Metropoli e uno per BIC. Vero che vi è stata la richiesta di un Consiglio tematico da parte dell'opposizione ma è anche vero che è grazie alla nomina di un amministratore che ha guardato le cifre che è emerso il tutto. Dobbiamo salvaguardare i lavoratori il più possibile.

Voto emendamento per portare a 1 il liquidatore:

31 presenti

29 Favorevoli: PDL, LN, GM, CDN, LP, AP, PD, IDV

0 Contrari:

2 Astenuti: UDC

APPROVATA

Voto:

33 presenti

30 Favorevoli: PDL, CDN, LN, GM, LP, PD, IDV

0 Contrari:

3 Astenuti: UDC AP

APPROVATA

49/2012 - Approvazione verbali di adunanze consiliari: il Presidente del Consiglio Provinciale illustra il punto.

Voto:

28 presenti

27 Favorevoli: PDL, LN, CDN, LP, AP, UDC, PD

0 Contrari:

1 Astenuti: IDV

APPROVATA

Presidente del Consiglio Provinciale:

alle ore 19.40 circa dichiara chiuso il Consiglio Provinciale.

N.B.: qui di seguito riporto la corrispondenza delle sigle abbreviate con il corrispondente partito:

PDL - Popolo della Libertà
LN - Lega Nord
CDN - CentroDestra Nazionale
GM – gruppo misto

PD - Partito Democratico
IdV - Italia dei Valori
SEL - Sinistra Ecologia e Libertà
LP - Lista Penati
AP - Un'altra Provincia - PRC - PDCI
UDC - Unione di Centro



LUCA GANDOLFI

Dottore in Scienze Politiche

Italia dei Valori

capogruppo in Consiglio Provinciale di Milano

<http://www.lucagandolfi.it>



<http://www.youtube.com/user/lucagandolfi>



<https://www.facebook.com/lucagandolfi.politico>

pagina di Luca Gandolfi politico - clicca "Ti piace"

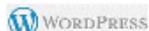


<http://www.facebook.com/lucagandolfi.it>

profilo personale - chiedi l'amicizia



<http://twitter.com/lucagandolfi>



<http://lucagandolfiblog.wordpress.com/>



ldv@lucagandolfi.it